

Boleslaw 1897

Saverio MERCADANTE

L E O N O R A

R
827

Signe

LEONORA

OPERA SEMISERIA

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO COMUNALE

DI BOLOGNA

La Primavera 1849.



TIP. DELLE BELLE ARTI.



PERSONAGGI.

ATTORI.

BARONE DI LUTZOW . .	<i>Antonio Carapia</i>
GUGLIELMO , suo figlio .	<i>Emilio Naudin A. F. di Bologna</i>
STRELITZ, vecchio soldato al servizio del Barone .	<i>Achille Rivarola</i>
GIORGIO BURGER, Dottore.	<i>Antonio Giacomelli</i>
GELTRUDE , sua moglie .	<i>Maria Luigia Morselli</i>
LEONORA , loro figlia. .	<i>Fanny Cappuani</i>
OSCAR MULLER . . .	<i>Giuseppe Pasi</i>

CORO

di Contadini , Contadine, Soldati e Cavalieri.

Il fatto avviene in Prussia — Epoca 1752.

I versi virgolati si omettono

Poesia del signor MARCO D'ARIENZO.

Musica del Maestro signor SAVERIO MERCADANTE.

ORCHESTRA

Primo Violino Direttore
GIUSEPPE MANETTI A. F. di B. e R.

Primo Violino di Spalla e supplemento
Francesco Schiassi A. F. di B. e R.

Primo Violino dei Secondi
Cesare Danti A. F.

Primo Violino dei Balli
Bolelli Giovanni

Primo Contrabasso al Cembalo
Luigi Ghirelli A. F.

Primo Violoncello
Carlo Parisini A. F. di B. e R.

Primo Oboè e Corno Inglese
Baldassarre Centroni A.F. di B. e R.

Primo Corno da Caccia
Gaetano Brizzi A. F. di B. e R.

Primo Corno della seconda Coppia
Giuseppe Ghedinl

Primo Fagotto
Gaetano Manganelli A.F. di B. e R.

Prima Viola
Filippo Donatutti A. F.

Primo Clarino
Domenico Liverani A. F.

Primo Trombone
Leonardo Toschini A. F.

Primo Flauto
Domenico Gilli A. F.

Primo Ottavino
Cesare Gabussi A. F.

Timpanista
Carlo maestro Capeletti A. F.

Pittori delle Scene. Bortolotti Francesco — Martinelli Luigi —
Gandolfi Cesare.

Attrezzista e Proprietario Cazzani Ottavio

I Vestiari tanto delle Opere che dei Balli sono di proprietà della
vestiaria Camuri diretta da Antonio Ghelli.

Capi Sarti Caratoni Antonio — Borghi Cesare —
Zucchini Gaetano.

Macchinista per lo spettacolo Grati Pacifico.

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA

APERTO VESTIBULO DI UN CASTELLO.

A destra porta che mette ad una sala d' armi. In fondo colline sparse di case, e capanne. (È l'alba.)

Suono di cornetta in distanza. CONTADINI e CONTADINE che arrivano da vie opposte; poi STRELITZ.

DON. Odi... (con meraviglia fra loro .

UOM. Ascolta ... (c. s.

DON. Di Berlino

Sembra un messo ...

UOM. È un banditor !

(ancora il suono , ma più prossimo .

DON. Egli è in piazza... (avvic. agli uomini.

UOM. È a noi vicino ...

DON. Che fia mai !

UOM. Mi balza il cor ! ...

(entrano nel vestibolo , e con circospezione)

Per l' Alemagna un turbine

Di crudel guerra romba ;

Ruota la spada l' Ungaro ,

Squilla la Svevia tromba ;

Pur bellicosa e fiera

Insorge la Baviera ;

Sola la Prussia dubbia

Volge la mente ancor .

DON. Ah , nel sen di Federico

Spiri pace la pietà !

UOM. - Pace , pace - è il grido antico

Della intera umanità ! ...

(*si ode da lontano un grido - Viva Federico - e poi una voce che comanda alcun esercizio militare.*

UOM. Egli!... è desso!... (*guardando in fondo.*

DON. Chi?

UOM. Il sergente.

Che in novelle mai non erra.

DON. Strelitz! (*movendo verso di lui.*

UOM. Vieni . . .

SCENA II.

STRELITZ, e detti - *Strelitz non è del tutto vestito alla milit.*

STR. (*saltellando di gioia*) Allegramente!

S'è deciso . . .

CORO (*con premura*) E che?

STR. (*con forza*) La guerra!

DON. Guerra! (*a mezza voce.*

UOM. Guerra!

STR. E vi lagnate?

CORO Ahi! . . . la guerra! . . .

STR. (*risoluto*) Guerra . . . già!

Ma perchè vi disperate?... (*alle donne.*

Presto andiam, v'armate, olà. (*agli uom.*

Il genio mio belligero

In tutti voi trasfondo;

La guerra è la delizia,

Il maggior ben del mondo,

Sapete perchè i vizii

Sono cresciuti in terra?...

Perchè? . . . perchè perpetua

Non è fra noi la guerra! -

La guerra, sì, la guerra

La terra sa purgar.

Il marito scapestrato

Va alla guerra ed è scannato;

Il fratello impertinente

La ridotto è men del niente.

Perdigiorni , trufatori ,
 Zerbinotti sconquassati ,
 Spasimanti , gabbatori
 Sono in guerra sbudellati .
 Dunque in guerra ; ed i soperchi
 Non ci rompano i coperchi ;
 Decimati resteremo ,
 E più ricchi noi saremo .
 E voi altri zappatori ,
 Che bramate dai signori ?
 E voi pure sprega inchiostri
 Che sperate ai giorni vostri ?
 Zappo e scrivo , ed un quatrino
 Mai non ho nel borsellino .
 Dunque in guerra , che la guerra
 Mentre è purga per la terra ,
 Se stentando tu fra guai
 Anco un pan ti mancherà ,
 Morto , ucciso almeno avrai
 Una gran celebrità .

DON. E se in campo in preda a morte
 Fia che cada il mio consorte ? -

STR. Più d' un uomo ardente aspetta
 La vezzosa vedovetta .

ALT.DON. E se in campo un nero avello
 Si prepara al mio fratello ? -

STR. Chi t' infesta perderai ? . . .
 Ciò che vuoi tu far potrai .

UOM. E se un braccio inguerra poi, (*traendo in-*
 Se una gamba perdiam noi ? - *nauzi*Str.

STR. Ne rimane a te una sola ? . . .
 Pur l' amica si consola .

CORO Ah!... non mai!... Tra i perigli dell' armi
 Langue e muore il bel senso d' amor .

STR. Eh , via su! perchè tanto annojarmi ? . . .
 All' amore va innanzi l' onor. (*breve pausa.*
 È a me pure pungente e amaro
 La mia bella Ninetta lasciar ..

CORO

Tu... che parli!...

STR.

Ma dopo è più caro

All' amplesso d' amore tornar .

CORO

» Dunque !

STR.

» Andiamo-Di Prussia pei campi

» Federico la tromba suonò !

CORO

» Ah, d' un fervido ardir tu ne avvampi!..

STR.

» Braccio e core! . . .

UOM. (*con animo*)

» Alla guerra verrò

TUTTI

» Alla guerra!... alla gloria! all' onore!

» Il dovere va innanzi all' amore .

STR.

Dopo il fischio delle bombe ,

Gonfio il cor d' immensa brama ,

Pien di gloria , al suon di trombe ,

Ritornando al ben che m' ama ,

Le dirò col core ardente

Tutto tutto in sen bollente :

Al tuo piè depongo , o bella ,

I miei lauri , i miei trofei .

Meco in guerra entrar tu dêi ,

Non già d' ira , ma d' amor ! . . .

Vieni , o cara mia zitella ,

Premia , o bella , il mio sudor !

CORO

Per la gloria e per l' onor

Taccia il grido dell' amor!

*(I contadini vanno via pel fondo, Stre-
litz entra nella sala a destra .*

SCENA III.

BARONE *dalla sinistra tutto ristretto in sè,*

BAR.

Fia ver!... Grido di guerra! - Oh com' è bella

Del re la voce che ti chiama al campo !

Oh ! come al vivo lampo

Della gloria dell' armi

Non si riscuote di mio figlio il core ! . . .

Perchè di pari-fiamma

Egli non arde ancora ? . . .

Qual cupa arcana cura in sè divora?...;
 Oh, la gloria dell'armi!!
 A te la Prussia corre; io sol qui resto...

SCENA IV.

STRELITZ, e detto. - *Strelitz è vestito alla militare, recando due pistole che depone sur un poggio per affibbiarsi la sciabla.*

- STR. Signor ... signor... (con gioja)
 BAR. Mio Strelitz.
 STR. (*avvicinandosi al Bar.*) Eccomi lesto.
 BAR. Sei pronto già...
 STR. Vi pare!
 BAR. Ma di', nei miei vassalli
 Infondesti tu ardire?
 STR. Signor, gran cose in picciol tempo ho fatto,
 Che lunga età porre in obbligo non puote.
 Chi colle buone, e chi cogl' impropri, e
 Chi con buffetti, e chi colle carezze
 Gl' ho riscaldati tutti...
 BAR. (*abbracciandolo*) Oh gioja!...
 STR. In piazza,
 Alle capanne, al bosco, alla montagna
 Son corso per mezz' ora,
 Gridando come un matto:-
 Alla guerra - alla guerra! ..Ehilà, babbuassi!...
 BAR. A quel tuo grido al certo...
 STR. S' è fatta una caterva, e: andiam, corriamo -
 Una voce fu allor...
 BAR. (*con grande energia sempre crescente*)
 Bravo davvero,
 Mio vecchio camerata... Ah, questa gamba!...
 STR. Maledetta mitraglia!...
 BAR. Anch'io con voi...-
 Osserva, - io fremo! (*porgendogli la mano e
 tentennando come colui che è offeso ad una coscia.*)
 STR. (*sostenendolo*) E in piè non vi reggete...

BAR. Oh gamba! . . .

STR. (*con energia eguale*) Oh gioventù!

BAR. Nè sei tu vecchio

STR. No... ancor mi sento in forza .

BAR. Oh rabbia... Ed io...

STR. Venir vorreste, è ver?

BAR. Per me saria
Nuova vita d' incanto!

STR. Così malconco a voi non lice tanto.

BAR. (*in pieno entusiasmo, e così sempre*)

No , qual son tu non ignori,
Quanto in me può un suon di tromba;
Al pensier di verdi allori
Sorgerei s' io fossi in tomba ! . . .
Nuovo spirito in me già freme,
M' urta , spinge , incalza e preme ;
E ritorno un uom novello
Contro cui valor non v' ha .

STR.(c s.) Ed io pur, benchè non sia
Un fanciul di primo pelo,
Quando è guerra , in testa mia
Non v' è testa , sudo e gelo ;
All' idea della baruffa
Nelle vene il sangue sbuffa ,
E divento un mongibello
Che sprofonda una città .

BAR. Dammi , Strelitz , ti sovviene
Della Slesia ?

STR. Oh , allor che spassi

BAR. Che valor! (*tutto dimenandosi e traball.*)

STR. Ma guarda bene,

O qui cadì e ti fracassi .

BAR. E dell' Austria ?

STR. Oh , tempo antico!

BAR. La in Boemia ?

STR. Io n' esco pazzo !

BAR. Fu un macello del nemico !

STR. Fu un macello da schiamazzo !

- BAR. Giù nel vallo... su pel monte...
Fuoco ai lati... fuoco a fronte...
- STR. Già di sangue è una fiumara...
Para... piglia... piglia... para...
- BAR. Ed il suon della vittoria?...
STR. Fu un'ebbrezza in verità!
- BAR. In quel giorno quanta gloria...
STR. E chi dirlo omai potrà.
- a 2 Oh bei tempi ! Oh di felici
D' un april di lieta età !
Fra le bombe ed i nemici
La dell' uomo la vita stà !
- BAR. Ti rammenti , in Stiria , allora
Che i nemici eran sul piano ?
- STR. Dalle alture in men d' un' ora
Li guardammo da lontano .
- BAR. Pari ad aquile piombammo ...
STR. La sovr' essi e li schiacciammo?...
BAR. De' cannoni al vivo lampo
Che vulcan pareva il campo !
- STR. Cinquemila prigionieri
Tutti quanti granatieri !
- BAR. Ed al resto !
STR. Ziffe e zaffe
Consegnammo e calci e schiaffi !
- BAR. Oh , qual giorno !...
STR. Oh , qual valore !
- BAR. Matto io vo !...
STR. Son pazzo già !
- BAR. Gloria gloria !
STR. Onore ! onore !
- BAR. Ah , quel di più non verrà !
a 2 Oh bei tempi ! oh di felici
D' un april di lieta età !
Fra le bombe ed i nemici
La dell' uom la vita stà !
- BAR. Sterlitz , la vita nella gloria è solo
Riposta ... (*quasi fuor di se per la gioja*)

- STR. Gloria ! gloria !
Eredità de' poveri ...
- BAR. E fia vero
Che pur dissimil tanto
Dal padre è il figlio?...
- STR. Eh, signorsi... va bene.
Il padre ha certe gambe ...
Ha certa età... Guglielmo
Altra etade... Altre gambe. - Or chi non sente.
Che dal padre esser deve differente .
- BAR. No , partire egli dee... (risoluto .
- STR. Che dite mai!...
- BAR. Ma non gli freme in petto
Il grido dell' onore.....
- STR. Forse gli cuoce in core
Qualche amoroso affetto...
- BAR. Che!... (con sorpresa)
- STR. (fra se) Hau !... che l' ho fatta .

SCENA V.

GIORGIO *dalla destra tutto tremante , e detto .*

- GIOR. Signor!...
- BAR. Che! (*volge lo sguardo, e vedendo
Giorgio lascia Strelitz.*)
- STR. (*con gioia fra se*) Acqua sul fuoco!
- BAR. Burger! (*avvicinandosi a lui*)
- STR. (*fra se*) Or si che la faceva grossa!
- BAR. (*con meraviglia a Giorgio*)
Che fia?... Qual mai pallor ti copre il volto ..
- GIOR. Alta cagione a voi mi guida...
- BAR. E quale
- GIOR. Un periglio fatale
A me sovrasta...
- STR. (*fra se*) Ahimè, costui sapesse!
- BAR. Ebbene ?
- GIOR. Un vergin fiore

Crebbi , educai della virtude all' ombra ;
Or la bufera lo minaccia .

STR. (*con espansione fra se*) Bomba !

BAR. E chi insidia quel fior ?

GIOR. Tal cui sospetto

Nutrir mai non potea...

STR. (*a Giorgio sotto voce*)

Zitto , dottor... (Tal nembo io prevedea.)

BAR. Ma , di' , chi è mai colui ?

STR. (*c. s.*) Chiudi quel labbro .

GIOR. Il poter vostro imploro ... (*dubbioso.*)

BAR. (*con crescente premura*) Parla...

GIOR. Perdon vi chieggo... (*con accento interrotto.*)

STR. Taci... oh Dio !

GIOR. È Guglielmo ! (*risoluto.*)

STR. (*con accento disperato*) Oh , subisso !

BAR. (*retrocedendo, con orrore, e con accento interrotto.*)

Il figlio mio!...

Che !...

STR. (*sorreggendo il Bar. e cercando calmarlo*)

Ma... no!...

BAR. (*a Gior.*) Diceste il vero ?

GIOR. Sì , pur troppo...

BAR. (*con ira repressa*) Forsennato!...

(*risoluto*) Menti , menti... In tuo pensiero

Agi e fasto hai tu sognato...

GIOR. Cielo ! (*con risentimento.*)

BAR. Allor ch' è nato muore ,

Se alimento non ha , amore...

GIOR. (*c. s.*) E credete ?...

BAR. In umil tetto

A grandezza tu aspirasti...

GIOR. (*c. s.*) Io...

BAR. Nudristi in questo affetto

Il pensier d' alzarti a me... -

Miserabil - t' ingannasti ;

Va... (*scacciandolo con forza che*

quasi lo fa barcollare .

GIOR. Signor... (*con forte risentimento.*)

BAR. (*c. s.*) Vanne...

STR. (*a mezzo de' due per calmarli*) Ahimè ! !

GIOR. Oh, cessate!... E a che volete (*con ira repr.*)

Noi spregiar così vilmente !

Da qual dritto mai traete

D'insultarci impunemente ? -

Che sol voi v'abbiate onore ?

Che sol voi virtù v'abbiate?...

Ciechi!... stolti! nel bagliore

Dell'orgoglio vaneggiate -

Da un sol fonte noi sorgiamo,

A un sol fine noi corriamo .

E l'onore è qui serbato

Nel cor nostro immacolato:

Non in voi, che a vil tenete

Se non d'oro e la virtù !

(*compare Guglielmo dal fondo .*)

BAR. (*nell'estremo dell'ira prende pel braccio*)

Giorgio ed a viva forza lo respinge.

Temerario ! !

SCENA VI.

GUGLIELMO , e detti ,

GUGL. (*vedendo Gior. respinto dal padre*) Che !

STR. (*vedendo Gugl. corre a trattenerlo*) Buonora !

GIOR. (*con voce soffocata*)

Se uno scetro m'offrireste,

Rifiutar voi mel vedreste ...

E lo giuro al ciel ... Leonora

D' un superbo non sarà.

BAR.(c.s.) Esci ...

GUGL.(per accorrere) Ah! ..

STR.(trattenendolo) Zitto! ...

GUGL.(fremendo di sdegno) Oh rio tormento !

GIOR.(per allontanarsi con accento interrotto)

A un suo pari fidanzata
I suoi di trarrà beata...

GUGL. (*slanciandosi con forza ed arrestando Gior.*)
No, vedrete pria me spento ...

BAR. GIOR. Che!

STR. (*appena potendo proferir parola*)
Un malanno qui verrà!

BAR. Oseresti! ...

GUGL. (*con forza*) A tutto trarmi
Può la fiamma ond' arde il core;
Se delitti dee costarmi,
Io non sento che l'amore ...

BAR. (*nell' estremo dell' ira*)

Fin delitti! Ebbene ...

(*va a prendere una delle pistole lasciate da*

GIOR. Oh cielo!... *Strelitz sul poggio.*

STR. (*trattenendo il Bar. con orrore*) V'arrestate ...

BAR. (*presentando a Guglielmo la pistola*)

Ardisci ...

GUGL. (*restando immobile*) Ahimè!

BAR. (*a Guglielmo con ira repressa*)

Tu tremi, indegno!.. tu impallidisci!

Fa core, prostrami al suolo esangue;

Il parricidio ormai compisci:

Solleva il braccio... eccoti il cor.

Poi colla mano che gronda sangue

Intreccia il serto sacro all' amor!

GUGL. (*supplichevole al padre*)

Padre, perdona... Qui nel mio petto

Spontaneo nacque sì vivo affetto;

Gigante crebbe, ma puro e santo

Come la prece di vergin cor.

Esso m'è speme, m'è vita, incanto;

L'eliso istesso mi schiude amor!

GIOR. (*in disparte con ira repressa*)

Ah! sciagurati di qual periglio

V'è quell'orgoglio, quell'ansia avara!...

L'amor di padre, l'amor di figlio

Tutto soffoca vano splendor!...

La nobil culla oh quanto è amara!

Oh come i miseri han lieto il cor!

STR. (*a Gior. sotto voce e con risentimento*)

Hai visto, hai visto, qual precipizio!

Sei tu, vecchiacchio, senza giudizio.

Che mai credevi? ... che mai temevi!...

Chi grande nasce scente l'onor.

Ora che entrambi sono nemici.

Via, su, che dici?... non hai rossor?

(*s'ode un suono di tamburo.*)

SCENA VII.

CONTADINI, SOLDATI, e CONTADINE *dal fondo.*

GELTRUDE *dalla destra, e detti.*

CORO Su, moviam, suonata è l'ora; (*di dentro.*)

Il tamburo omai ne appella.

BAR.GIOR Sono i prodi, i valorosi

e STR. Che il tamburo alfine appella:

GELT. (*avvicinandosi a Gior. con premura, e sotto voce*)

Giorgio!... Giorgio!...

GIOR. (*con accento soffocato*) Ah, moglie mia!

GELT. (c.s.) Fremi tu!...

GIOR. (*desolatamente*) Sì, smanio e fremo.

GELT. (c.s.) Parla ...

GIOR. Taci ...

GELT. (c.s.) Di', che fia!

GIOR. (*con ira repressa mostrando il Barone*)

Egli è giunto a insulto estremo!

GELT. (*gittando un grido e restando immobile*) Ah!

SOLD. (*scesi dalle colline ed entrando nel castello seguiti dai contadini*)

Muoviam; suonata è l'ora;

Il tamburo omai ne appella.

STR. (*vedendo i soldati risoluto si fa a mezzo del Bar. e del figlio, e con animo*)

Oh ! cessate alla buon' ora ,
Raddrizzate le cervella .

(*ad alta vo-* Vieni , parli in te l' onore ,
ce a Gugl.) Fa contento il genitore .

Un Barone al fin tu sei .

E prodezze far tu dèi
Su , disperdi ogni pensiero ,
Movi al bellico sentiero ...

(*al Bar.*) Già Guglielmo una gran cosa
Non ha fatto alla fin fine ,
Senza cogliere una rosa
Ei s' è punto fra le spine ...

Signorsi , se fece male
Non fu cosa criminale : -
Vecchi è vero noi già siamo ,
Ma pietà sentir dobbiamo : -

Ben si sa , signor barone ,
Gioventù non ha ragione : -
E voi pur non ricordate
Le follie di prima età ...

(*sotto vo-* Via non far più ragazzate ,
ce a Gugl.) Tutto il tempo aggiusterà ...
Vieni ...

GUGL. Ah no non mai ! ...

BAR. Cessate ...

L' uom più vile in lui mirate .

(*prende il figlio pel braccio e lo mostra ai sold.*

CORO , STR. , GIOR. , GELT. Vile ! ...

GUGL. (*prorompendo furo all'eccesso con impeto cre*
Io vil ! ... Chi in Prussia nacque scente
A viltà non mai soggiacque !

Padre ... Ah padre ... quell' accento
Qual pugnàl nell' alma io sento ...
Per la Prussia anche il mio core
Arde al grido dell' onore :
Per la Prussia anelo anch' io
Tutto il sangue mio versar .

(*prende lo stendardo che ha uno dei soldati e lo leva in alto .*)

GIOR. Ah ! respiro... (*fra se con gioja .*)

BAR. (*correndo al figlio con passione*)

Oh , figlio mio...

STR. (*nel pieno della gioja per abbracciare Gugliel.*)
Già un eroe ti puoi chiamar .

TUTTI (*con entusiasmo*)

Su , parliamo , a guerra , a guerra ;
partite

Sia di gloria ogni pensiero ,

Si difenda questa terra

Dal nemico audace e altero .

La sul campo il grido antico

Del valor risorgerà .

BAR. (*tenendo stretto il figlio, e con espansione*)

Deh ! ti stringi al sen paterno ,

Dirti figlio , or m'è concesso ;

Confondiamo il voto alterno ;

Fausto il cielo invoco adesso .

Per la via che a gloria guida

Il tuo brando ei moverà !

GUGL. (*staccandosi dal padre e venendo innanzi al proscenio , fra se e con animata passione*)

Ah ! mio ben , di guerra all' ira

L' amor tuo mi fa maggiore : -

Quel desio che a te sospira

Vampe aggiunge al mio valore : -

Là sul campo il tuo pensiero

Brando e core a me sarà !

GIOR. e GELT. (*con gioja fra loro*)

Ah ! ch' io veggo in quell' ardire

Bella prova di valore . -

Fra le stragi , il sangue e l' ire

Spento in lui sarà l' amore ...

Spera ancora un dì di pace

Questa ^{mia} cadente età .
tua

STR. *(quasi fuori di sè per la gioia, or verso l'uno,
or verso l'altro.*

Su, corriamo ... Oh che terrore!

Qual prodezza io voglio far! ...

Ehi, dottor, dottor ... dottore ... *(a Gior.*

E non starci più a seccar ... scuotendolo

(al Coro) Il mio piccolo Barone

Gran valore mostrerà! ...

Capitan del battaglione

Nominar lo vo' di già!

(al Bar.) Ah, se mai ti fosse dato

Quella gamba accomodar ...

Mi vedresti d'ogni lato

Palle ardenti consegnar.

*(Il Barone entra a destra seguito da' contadini,
da Strelitz, da'soldati e da Guglielmo; Gior-
gio e Geltrude entrano a sinistra.*

CALA LA TELA.

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA

SALA TERRENA.

Uscite ad ambo i lati. In fondo grande verone chiuso da vetri
LEONORA e GELTRUDE

LEON. (*desolatamente*)

Ah ! madre mia , conforto almen ritrovi
In te l' ambascia che mi stringe il core.

GELT. Da sconsigliato amore

Coglier dovevi sol frutto di pianto.

LEON. Fin dall' infanzia il fato

Mi vi spingeva. » Cresciuta al fianco suo,

» Qui nel paterno tetto

» Dai guardi suoi traea

» Gioia , riso , piacere , e a me pareva

» Il sentier della vita

» Sparso di vaghi fiori ...

GELT.

Cessa , ah ! cessa

Tra voi barriera insormontabil sorga.

Come occulto nel petto

Nasceva , occulto muora in te l'affetto: -

Di lui la rimembranza

Anco dal tuo pensier cancella ...

LEON.

Ah ! madre,

Se nudrir non m'è dato ormai più speme,

L' immagin sua mi seguirà dovunque

Come del ciel lo sguardo ;

Eccheggerà per sempre

Nell' alma innamorata

Il caro suon della voce amata.

Ah rammento !... A lui d' accanto

Qui gioiva al suo gioir !

E rapita in dolce incanto
 Sospirava al suo sospir!...
 Tutta assorta in suo pensiero
 Ogni ben sprezzava allor...
 Ahi ! quel sogno lusinghiero
 M' era l' alba del dolor !
 Qual suon... (*si ode suono di tamburi,*

GELT. (*con gioja*) I prodi in guerra
 Già guida Federico...

LEON. Ahimè !

GELT. L' Austriaca terra
 È il campo del nemico ,
 Ma il fior de' nostri prodi
 Avrà vittorie e lodi : -
 Vien , di pietoso zelo
 Voti porgiam d' amor .
 (*esce invitando la figlia a seguirla .*

(*Leonora non volonterosamente la segue, ma in
 quel che trapassa il verone, vede Guglielmo
 fuori di quello, e tutta lieta ritorna indietro.*

LEON. Andiamo.. (*con grido*) Chi veggio! Oh cielo!...
 (*componendo il volto a gioja .*

Ei non m' è tolto ancor !
 Oh , di qual vivo palpito
 Balzar mi sento il core !
 Par che ritorni l' anima
 Ai sogni dell' amore...
 Vieni , di mia mestizia
 Dirada il denso vel...
 Fa che la vita un' estasi ,
 Un riso sia del ciel .

SCENA II.

GUGLIELMO , e detta . - *Guglielmo è in abito militare .*

GUGL. Leonora!... (*nell' entrare a sinistra .*

LEON. (*correndo a lui*) Ah ! vieni ...

Tu alla guerra ? (*retroc. con mestizia.*

GUGL. (*con forza*) E all' ara tu ?

LEON. Estinta... in vita no!.. (*con forza* .

GUGL. (*con ansia*) L' alto potere
Del padre non rispetti ?

LEON. (*c. s.*) Ei sul mio core
Dritto non ha... Tu solo!...

GUGL. (*con passione*) Oh immenso amore!

LEON. Ah ! si che t' amo...

GUGL. Oh , cara ,
Sei l' astro di mia sorte .

LEON. Son tua , son tua , sull' ara
Senza di te v' è morte!...
Solo a te solo anelo ;
Tutto tu sei per me !

GUGL. Oh gioja!...

LEON. (*con forza*) Ma , tu in campo...
Mi spargerai d' obbliò!...

GUGL. (*c. s.*) Taci ! del sole a un lampo
È pari l' amor mio ;
E come eterno è in cielo ,
Eterno in petto egli è .

LEON. (*c. s. e con accento interrotto*)
No... qui resta... in mezzo all' armi
Un acciar...

GUGL. (*con animo cresc.*) Non può atterrarmi .
Dall' ardor che mi divora
Sarà mosso il corpo esangue...

LEON. Che mai dici !

GUGL. Si , a Leonora
Redivivo il condurrà !

(*si fissano con tenerezza scambievolmente; poi si avvicinano l'uno verso l'altro e con passione:*

LEON. Ah ? s' è ver che sempre in core
Un sospir per me tu avrai ;
Se nel mio pensier d' amore
Sempre , ah ! sempre tu vivrai :
Sprezzerem qual sia sventura ,
Neanco il ciel mi ti torrà ,

Una gioia santa e pura
 Ei negar non mai potrà.

GUGL. Ah! perchè di tanto amore
 La possanza non s' intende!
 Abborrito sia quel core
 Che infelice e tristo il rende
 Si sfidiam qual sia sventura
 Ne anco il ciel mi ti torrà.

Una gioia santa e pura
 Ei negar non mai potrà. (*Leon. e Gugl*
restano per poco assorti in silenzio.)

SCENA III.

STRELITZ e detti

(*Stre. dalla sinistra tutto ansante e con grande circospezione si avvicina a Guglielmo e a Leonora, e scuotendoli*)

Presto , presto - terminate ;

È là giunto ... or io l' ho visto ...

GUGL. LEON. Chi ? (*con sorpresa.*)

STR. Ma presto , non parlate ..

Egli è furbo , egli è assai tristo. -

(*a Gugl.*) Da mostrarti lanciullone

Più momento non è questo ...

Sta piantato là il Barone ;

Vi son tutti ; e ognuno è lesto ...

GUGL. e LEON. Ah ! (*con grido.*)

STR. Non far , non far rumore :

(*a Leon.*) Tu che vuoi , che mai pretendi ?

Non è tempo più d' amore ,

È soldato , non l' intendi ?

Alla gloria or è serbato ;

Al ritorno amor l' aspetta ;

Egli è figlio a un titolato ,

Far da capo gli si spetta -

Se sapessi madri e suore ,

Che sussuro o parapiglia !

Chi da voci di dolore ,

E chi freme , e chi bisbiglia...

Ma che vuoi?... La guerra in core
 Ora i prodi soltant'hanno ;
 E gridando tutti vanno ; -
 Vincitor verremo un dì . -

(a Gugl.) Vien', la voce dell' onore
 In te parli pur così. (*invitandolo a seguirlo, e avviandosi per la porta a destra* -

GUGL. Ah ! Leonora... (*con voce soffocata* .

STR. (a Gugl.) È zitto... presto

LEON. Ah ! Guglielmo...

STR. (*conforza*) Intendi , o no...

GUGL. Ah!...

STR. (*cercando di dividerli, e con risentimento* :
 Che brutto impiccio è questo !

GUGL. Spento ancor ritornerò . (*con energia* .

STR. Che ! (*con meraviglia*)

LEON. (a Gugl.) Un sol pegno...

GUGL. (*dandole il suo anello*) Il prendi...

STR. (*c. s. afferrando pel braccio Gugl.*)

O bella!...

LEON. E tu il mio. (*dando a Gugl. il suo anello* .

STR. (*confuso*) Che fate! olà!

LEON. Son tua sposa .

STR. (*risentito all' estremo, e così sempre*)

Ah birbantella!

GUGL. Son tuo sposo!...

STR. Ahime! pietà!!

(a Leon.) Ma che, sei pazza! (a Gugl.) Che pensi mai!

Vuoi tu gittarmi fra un mar di guai...

Non modo è questo d' un uom dabbene,

Chi t' ha imparato di far tai scene!

(a Leon) E tu, tu pure, questa è la scuola

D' una zitella buona figliuola ?

Se amore è fuoco che rende insano

Colla ragione si smorzerà...

Abbate senno - fate pian piano ,

O un precipizio certo verrà...

Puh, puh, vergognati... ti scosta, va...

(*risoluto respingendo Leonora*)

Mi segui , sbrigati... nè dir più un a.

(prende pel braccio Gugl. e lo mena seco.

GUGL. O' ciell!... (*guardando con passione Leon.*

LEON. (*con accento soffocato mal reggendo*)

Guglielmo!

GUGL.

Sei tu mia sposa!

LEON. (*c. s.*) In vita e in morte...

STR. (*con accento grave*) Che dite!... Ohibò.

(*a Gugl.*) Eh, l'innocentel!... (*a Leon*) La schifittosa!...

LEON. (*con grido*) Estinto ancora?

GUGL. (*c. s.*)

Ritornèrò .

(*s' ode un suono di trombe sulla strada che si allontana a gradi a gradi, e delle voci che gridano:*

Per la gloria e per l' onor

Taccia il grido dell' amor! -

Gugl. è giunto sulla porta a sinistra; è per uscire, ma si svincola da Str., e corre nuovam. a Leon)

GUGL. e LEONORA (*nell' estremo trasporto*)

a 2 Ah! non sa dir l' accento

L' immenso mio tormento!

È tanto il duol , che a reggere

Omai non basta il cor .

Non sia , non sia mai questo

Ultimo addio funesto...

Anco una volta abbracciami ;

Dimmi che m' ami ancor!

STR. (*traendo seco a forza Gugl. e respingendo Leon.*)

Ahimiè!... i tamburi suonano ;

Squillano pur le trombe ;

I prodi s' incammnanno...

Corpo di mille bombe!

L' affar diventa serio...

Mi sta tremando il cor...

Andiamo , andiamo , cattera ,

O monterò in furor !

(*a Strelitz è riuscito dividere di bel nuovo Gugl.*

da Leon. escono entrambi per la porta a sini-

stra. Leon. cade svenuta. Si bassi subito la tela.

A T T O T E R Z O



SCENA PRIMA

SALA TERRENA come nell'atto secondo.

BARONE e GIORGIO.

BAR. Burger... (*incontr. con Gior. ch'è per uscire.*

GIOR. (*ricomponendosi*) Signore...

BAR. È un anno

Ch'io già t'offesi... Ingiustamente.

GIOR. Il core

M'era di voi sì noto...

Per voi coi miei io qui traeva la vita

Non fra gli stenti, e ambir non mai poteva...

BAR. Burger...

GIOR. Io vel giurai..

E già presso dell'ara

È la mia figlia...

BAR. E tutto sia d'obblio...

GIOR. Oscar l'amava...

BAR. E riamato n'era.

GIOR. Pari in anni...

BAR. E in virtù..

GIOR. Coppia felice!...

Già il ciel la benedice.

(*entra per la porta a sinistra.*

(*seguendo il Barone, fra se*)

Il cor pur non m'è lieto in petto.

SCENA II.

OSCAR *dalla porta a destra.*

Qui attenderla in segreto (*con circospezione.*

Ansante mi diceva, e sul suo ciglio

Io vidi balenar tremulo il pianto!
 Quale cagion mai tanto
 Or la rende si mesta ,
 Or che imeneo per lei sue faci appresta?...
 Forse rimoto in core
 Cupo desio la rode?...
 Forse ad altri?.. Ah! no, del dubbio atroce
 In me sia muta la funesta voce .
 Ah! quell' amata vergine
 Macchiar non può il sospetto :
 Il sen di lei sol palpita
 Per me di vivo affetto .
 Lungi le triste immagini ;
 È puro il suo bel core ,
 Puro siccome un genio
 Rapito in ciel d' amore...
 Per lei vedrò sorridere
 Cara la vita ognor .

SCENA III.

LEONORA , e detto .

- LEON. Oscar!... (*tutta ansante dalla porta*
 OSC. Leonora ? *a sinistra .*
 LEON. Attendi... (*chiude la porta ond'è venuta.*
 OSC. (*con premura*) Parla!...
 LEON. M' odi : -
 Perchè tu fossi lieto
 Altri vorresti in pianto?
 OSC. Io... no!... m'è cara
 Quanto la gioja mia la gioja altrui .
 LEON. E se fosse colui
 Tal cui te stesso devi ,
 Di', che faresti?...
 OSC. (*con meraviglia*) Arcana è tua parola -
 Chiara la rendi .
 LEON. Sopra l'irta sponda
 Dell' Oder vorticoso ,
 Oscar un giorno persegua le belve -

Gli manca il piè, trabalza, e giù ne'gorgu
 Precipita del fiume: ancor brev' ora,
 E non è più... Di', quella vita allora
 Chi come genio tutelar ti rese?

OSC. L' amico de' primi anni (*con entusiasmo.*
 Ei, Guglielmo di Lutzow...

LEON. (*forte*) Egli è desso
 Che in mortale sventura
 La man ti porge, e ti domanda il prezzo
 Del beneficio...

OSC. (*vivamente*) Oh ciel! che mai favelli!...
 Qual periglio lo incalza...
 Tutto mi chiedi la mia vita stessa,
 Purchè salvo egli sia...

LEON. Quel prezzo è immenso!... (*con accento grave*)

OSC. (*risolutamente*) E qual esser potria!

LEON. (*dubbiosa*) Di', tu m'ami?

OSC. E il chiedi ancora?

No, non t' ama, il cor t' adora;
 De' miei dì sei tu pensiero,
 De' miei sogni sol desio;
 Come all' aura augel leggero
 A te vola il mio sospir.

LEON. Taci, ah taci!...

OSC. Ebbene?

LEON. Ascolta -
 Tutto, or tutto io schiudo il core:
 Questa sia l' estrema volta
 Ch' oda in te parlar d' amore:
 Obbliarmi ormai tu dei,
 Me per sempre dèi fuggir.

OSC. (*retrocedendo con estrema sorpresa*)
 Ciel!... che dici!... tu... tu stessa...

LEON. A Guglielmo, io fè giurai.

OSC. Sciagurata! (*con grido e con ira*)

LEON. La promessa

Compir devi...

OSC. No, giammai.

A me chiedi pria la vita -
Senza te saprò morir.

LEON. Non rammenti, o core ingrato, (*con abbatti-
mento*)
Non rammenti i giuri tuoi!
A chi in vita t' ha serbato
Duolo estremo dar tu puoi! ...
Ah! disperdi del' amore
Pur l' infausto sovvenir.

Osc. Ah! ... spietata, tu non sai
Di qual fiamma m' accendesti!
Io sperai che lieta ormai
A miei voti arrideresti ...
Ch' io t' obblii, nè il ciel consente,
Nè il mio core il può soffrir.
(*s' ode di dentro un' armonia festiva*)

LEON. Qual suon! (*resta immobile e tremante*)

Osc. (*appressandosi al verone e guardando fuori di esso*)
Le faci splendono ...

L' ara per noi s' appresta ...

LEON. Alla mia man rinunzia, (*desolata*)
Solo un istante resta.

Osc. Troppa virtude, ah! credimi, (*concentrato*)
Troppa virtù quest' è!

LEON. (*nell'estrema desolazione schiude la porta a
sinistra e afferrando Oscar pel braccio*)

Va, crudele, a che t' arresti?

Corri all' ara sospirata: -

Ma la man che tu volesti

Non sperar che a te sia data ...

Corri, va - di rose il serto

Sulla tomba mia cadrà.

Osc. (*commosso a gradi a gradi prorompe*)

Cessa, ah cessa, al cor che geme
Smanio anch' io di duol cotanto ...

Si ravviva in te la speme,

Sii tu lieta, asciuga il pianto ...

Ti perdoni il ciel la pena

Che quest' alma proverà.

LEON. Ahi , più non reggo! .. (*fra se*)
 GIOR. E ancor muovere io veggo (*Leon.*)
 Sul tuo ciglio una lagrima... mi segui.
 BAR. Andiamo... (*offre il braccio a Leon.*)
 GLIALTRI Andiam .. (*si avviano per la*
porta a sinistra dalla quale viene Oscar.)

SCENA V.

OSCAR , e detti .

OSC. (*con animo arrestando il Bar.*) Fermate::.
 Non più di nozze il grido .
 GLI ALTRI *tranne Leon.* (*con meraviglia*) Che!
 LEON. (*fra se*) Respiro!
 BAR. GIOR. Vaneggi tu , deliri!...
 OSC. (*risolutamente*) Non è delirio il mio.
 TUTTI *meno Leon.* Ma di', qual mai cagione?...
 OSC. Alta cagion che in me sepolta resta.
 TUTTI Oscar! (*con ira.*)
 OSC. Il sacro rito
 No , non sarà giammai da me compito.
 BAR. GIOR. Tu!... che parli?... (*con ira repressa.*)
 GELT. CORO Perchè mai?
 GIOR. Non amavi tu costei?
 LEON. (*fra se*) Ah ! pavento!
 OSC. S'io l' amai!
 Fu il sospir de' giorni miei...
 GIOR. E a che dunque or si mutato ?
 BAR. Il desio chi spegne in te ?
 OSC. Ah! non io, ma avverso un fato
 Tanto bene or nega a me !
 BAR. (*forte*) Ma sai tu , che stretto il nodo
 Io qui voglio ..
 OSC. Ed io nol bramo.
 BAR. Voglio io dico
 GIOR. (*con ira*) E ad ogni modo

Traditore omai ti chiamo !

OSC. (*punto al vivo*) Traditore!... Or mia consorte
Sii per sempre... (*afferr. per mano Leon.*)

LEON. (*desol. resping*). Invano!... invano!...

GL ALTRI Ah! fu dessa!...

LEON. Un tanto arcano

Qui morendo io svelerò...

(*suono di trombe in distanza che a gradi a gradi
si avvicina. Tutti restano alquanto immobili.*)

GIOR. GEL. Odi!... (*fra loro con sorpresa*)

BAR. Il figlio!...

CORO ed OSC. (*fra loro*) I prodi!...

LEON (*fra se*) Oh sorte!...

(*corrono tutti a sinistra. Comparisce Strelitz tut-
to impolverato ed avvolto in un tabarro.*)

SCENA VI.

STRELITZ, e detti

TUTTI Strelitz! (*con gioja.*)

LEON. Solo! (*fra se dubbiosa.*)

STR. (*affannoso*) All'erta sto! (*tutti lo circondano.*)

BAR. LEON. Guglielmo? (*con premura.*)

STR. (*con mendicata franchezza*) Bravo giovine

Tal cui non giunge idea ;

(*al Bar.*) Qual voi , ma un po' più tenero ,

Un battaglion valea !

TUTTI Dov' è?... (*con premura.*)

STR. Ma piano... In Hassia (*c. s.*)

Furon le prime botte ;

Là sviluppò , e terribile

Divenne alle marmotte.

TUTTI Oh gioja !

STR. A cento a cento

Fuggia la truppa a massa ;

Egli sembrava un vento

Che soffia , atterra e passa !

Se l'archibuso apposta
 T' apre una fossa nera ;
 Tra i ranghi ei più s' accosta ,
 E rompe ogni barriera : -
 E il Re che sempre premia
 Ogni atto che sia bello ...

TUTTI Sì ...

STR. Là per là lo nomina
 Tenente colonnello.

TUTTI Fia ver !

BAR. Ma ov' è mio figlio ? (con premura.

CORO (*avviandosi a sinistra*) Corراسى.

Prendiam di lui novella ...

STR. Venite qua ... Ascoltatemi (*trattenendoli*)

LEON. Guglielmo ? (*a Strelitz*)

GIOR. BAR. GELT. e OSC. Ov' è ?

CORO Favella.

STR. (*mendicando le parole e dicendole interrotta-*
 La sorte n' ebbe invidia *mente*)

TUTTI Oh ciel !

STR. Fu una ferita

TUTTI Ah !

STR. Non vi fu pericolo ..

LEON. Di' ?...

STR. Sì , salvò la vita

TUTTI Ebben ?

STR. Ma cupo e muto ,

O strana è sua favella ...

Parea di cor perduto ...

Chiamando la sua bella !... (*iudic. Leon*)

Ma in ciò s' udì il tamburo ...

Alta è la notte e trista ...

Non regge il piè all' oscuro ...

Di sano ei pur fa vista ...

Corre ... ma il nobil volo

E' tronco ... e cadde là ...

TUTTI Che ! (*con grido*)

STR. Io lungi ... Egli era solo ...

TUTTI E' spento ? ...

STR. E' spento !!

TUTTI (con grido d'orrore Ah !!

(Restano tutti immobili ed in atteggiamento di dolore secondo la rispettiva passione. Breve pausa.

BAR. (con voce soffocata dal pianto)

E' spento !... E' spento !... Tutto perdei ;
Era la luce de' giorni miei !...
Qual mai contento , qual ben m'avanza !
Fin la speranza - sepolta è in cor !
Ah ! già dinanzi mi si disserra
Profondo abisso cupo d' orror !
Perchè non t' apri , spietata terra ,
E non m'inghiotti nel mio dolor !!

LEON. E' spento !. E' spento !. Qual ben m'avanza, (c.s.)

Muto è il sorriso per me d' amor !..

Ai ! quell' addio della speranza

In ciel segnato fu estremo al cor !

E' spento ! E' spento ! Freddo l' avello

Chi, chi m'addita ? ch'io scenda in quello,

Sul corpo esangue ch' estinta io cada,

Ormai la vita mi desta orror ! !

STR. E' spento ! E' spento !.. Chi lo credeva (piang.)

Allor che in cima salir pareva !

Ahi ! quel destino crudele e brutto

Il bene altrui non soffre ognor !

Non so più reggere !... Non ho più fiato !

Giovine , giovine se n' è svignato !

Ahi ! con Guglielmo perduto ho tutto , -

Morire io voglio nel mio dolor !!

GLI ALTRI E' spento ! . E' spento !.. Qual tristo fato

(indic. Sui giorni suoi ha il ciel segnato!

il Bar.) Ahi , qual mai figlio , padre , perdesti !

Tanta sventura mi piomba al cor ! (pausa.

Leon. si scuote e come forse sennata move pel fondo)

LEON. Guglielmo !..

(gridando)

GELT.

Figlia !..

fermando Leon.

GIOR. (*per calmarla*) Misera !...

GLI ALTRI Ti calma ... (*circondandola*)

STR. E' andato già.

TUTTI Ne ha colto un fato orribile !

LEON. (*svincolandosi dalla madre , e con accento*
Or parla in voi pietà ? *grave*)

Ah ! no, fuggite , o perfidi , - *risoluta e con*
La morte sua voleste, *ira repressa*)

E derelitta in lagrime

Eccomi , alfin vinceste ...

(*al Bar.*) » Perchè , perchè , tiranno ;

» Tanta superbia insana ?

» Esulta nel tuo danno -

» Tuo figlio è un' ombra vana !

(*a Gior.*) » Perchè di nero velo

» Copristi la mia sorte ?...

» Va , che mio padre è il cielo -

» Non chi mi mena a morte !... »

Superbi , fieri , barbari ,

Spietati genitor !...

Già un grido di rimprovero

Pesa sul vostro cor ! (*dopo quest' ultima*
parola getta un acutissimo grido e cade ri-
manendo in ginocchio colle mani giunte in
atto di preghiera.)

GIOR. Ciel !... (*accost. a Leon. per soccorrerla*)

BAR. (*a Leon.*) Che fia ...

OSC. (*a Leon.*) Deh ! sorgi ...

GELT. (*per iscuoterla*) Ascolta ...

TUTTI Pari angoscia è in noi raccolta (*i lumi si*
spengono ; Leon. fa segno che tutti s' allontanino.)

GIOR. (*agli altri sotto voce, menandoli per la porta*
Ella prega ; in duol cotanto *a destra*)

La preghiera e il pianto avanza ...

BAR. GELT. OSC. (*a bassa voce seguendo Giorgio*)

Piange e prega : il prego e il pianto

Son forieri di speranza.

TUTTI meno Leon. (*allontanandosi ed a bassa voce*)

Ah ! lasciam , lasciam la mesta
 Che nel cielo s' affidò !...
 Desolata al par di questa
 Niuna donna sospirò !

(partono)

SCENA VII.

LEONORA *sola*

La scena è quasi buja. Lampi e tuoni in distanza. Leonora dopo qualche momento riscossa da un improvviso pensiero sor-ge : È dessa monomaniaca.

— Spento ancor ritornerò —

A Leonora ei disse un dì ;

Palpitante le donò

Un amplesso , e poi parti.

Nudo spirito al par del vento

Varca i monti in un momento ...

E il mistero dell' amor

Compirà col suo tesor.

(tendendo l' orrecchio ad un rumore vicino.

- Spento ancor ... - Ma viene , viene ,

Il sorpir di lui già sento ...

Ei s' avvanza ... Ei corre ... Ei viene ...

(scoppia un fulmine. Schiudesi la porta in fondo.

Appare Guglielmo avvolto in un tabarro.

SCENA VIII.

GUGLIELMO, e detta.

GUGL. Ah ! Leonora ! *(in fondo ad alta voce.*

LEON. Oh mio contento ! *(con grido*

GUGL. Al mio seno ! *(avanzandosi.*

LEON. *(guardandolo fissamente)* A questo core !

GUGL. Tutta gioja in me riposa.

LEON. Vieni a me.

GUGL. Sei mia.

LEON. Tua sposa ...

GUGL. » Ah , Leonora , ti scuoti ; *(affannoso.*
 » Io son Guglielmo istesso; io là tra l'armi
 » Sol piagato cadea: Sorsi all' aurora ,
 » Strinsi la mia ferita ,
 » E a te ne corsi tutto amore e vita. »

LEON. E tutta tua son io. Vedi , son presta ;
 Ei non manca che il talamo infiorato
 Per la man della morte.
 Andiam. Da quel sepolcro
 Fuori la evocheremo ...

GUGL. *(disperatamente)* Ahi ! dura sorte!

GUGL. *(c. s.)* Ah ! Leonora !...

LEON. *(risuotendosi e retroc.)* Che !

GUGL. *(avvicinandosi a lei)* Son io ...

LEON. *(con forza)* Chi ?

GUGL. *(amorosamente)* Guglielmo ...

LEON. *(sorridente da insensata)* Ei ? ... sì, verrà...

GUGL. Ei già venne ...

LEON. Al pianto mio

Spento ancor ritornerà.

(da un grido e fugge pel fondo seguita da Gugl.)

SCENA X.

BARONE seguito da STRELITZ dalla destra.

BAR. Figlio , ah figlio !... *(piangendo.*

STR. *(asciugandosi una lagrima e affer. pel braccio-
 il Bar.*

Ma piano , dove andate.

BAR. Fra le tombe de' miei

Piangere fino a morte il voglio ...

STR.

E quando

Più rimedio non v'è che giova il pianto !...

BAR. Io l' uccisi !...

STR.

Ed io il dissi ,

La vanità de' sangui

Suol produr questi effetti ...

BAR. Ah! figlio...
STR. Il core

Non ebbe mai padrone;
Sol per di fuori v' è distinzione,
Non già di dentro. - L' alme
Son di pubblico dritto,
E s' apparentan come lor va meglio...

BAR. Morte, morte, ove sei!... Ahi, qual rimorso!...

STR. Ora in petto v' è corso?
Ahi! nel dire e nel far v' è bel divario -
Rimorso!... Or non è più nel dizionario.

BAR. Strelitz! *(con risentimento)*

STR. *(afferrandolo pel braccio e traendolo per la destra.)*
Eh, via, finite ...

BAR. Restar qui vo'!...
Strelitz!... Strelitz!... *(opponendosi.)*

STR. *(c.s.)* Ma non mi contraddite.

BAR. *(va per guardare in fondo e indietreggia come trassognando.)*
Ciel!...

STR. Che avvenne!

BAR. *(trepidante di gioja)* Guarda ... Ei stesso.
(indicando verso il fondo.)

STR. Chi? *(con meraviglia.)*

BAR. *(c. s.)* Ma guarda ... il figlio mio ...

STR. Che mai dite!

BAR. *(forte)* È desso!... è desso!...

STR. *(con istupore quasi balbettando)*

Desto io sono ... o sogno anch' io!...

BAR. STR. *(con grido)*

Ah Guglielmo! *(movendo pel fondo.)*

SCENA XI.

GUGLIELMO, e detti.

GUGL. *(di dentro)* Ah padre!

BAR. *(correndogli incontro colle braccia protese)*
Ah! riedi

Al mio sen ...

GUGL. (*abbandonandosi sulle braccia del padre*)

Fra queste braccia!

BAR. (*sentitamente nell' eccesso della gioia*)

Ah! la vita che a te diedi

Doppia rendi or, figlio, a me!

GUGL. Ah! la gioia che in me vedi

Sol tu dar potevi a me!

STR. (*con estremo trasporto abbracciandolo e bacian-*

Oh che gioia! *dolo*)

Un bacio prendi ...

BAR. Tu ... tu vivi

GUGL. Al genitore

Mi serbava amica sorte.

STR. Ma la voce?

GUGL. Fu di morte

Falso grido ...

STR. E la ferita?...

GUGL. Fea temer della mia vita ...

BAR. Figlio mio!

STR. Ragazzo amato!

GUGL. Padre, ah! padre

BAR. Oh me beato!

a 3 Ah! non mai, non mai dal core

Più diviso io ti vedrò! (*s'odè di dentro*

la voce di Leon. Sorpresa del Bar. e di Str.

VOCE *di dentro.* Son vergin giuliva - cui ride l'amore

BAR. Qual voce *(con meraviglia)*

GUGL. (*con amar.*) Ah! l'udite?... l'udite, è Leonora!

STR. Leonora! *(con meraviglia.*

BAR. Fia vero!

STR. Sta teco!... qui ancora!

GUGL. Ah!...

BAR. (*con premura*) Parla ...

GUGL. Demente la rese il dolore!

BAR. Demente! *(forte.*

STR. (*desolatam.*) Oh rovina! s'è pazza ha ragione;

La lingua ne ha colpa... Fec'io tal marrone...

(*preso da un pensiero*)

Ma no ... su, pensiamo ... vediamo .. troviamo...

BAR. GUGL. Che dici ?...

STR. Ma piano ... m'udite ... tentiamo ..

BAR. e GUGL. Ah ! Strelitz ...

STR. (*interrott. vagheggiando in se un'alto pensiero*)

Tacete ... Ma sì ... Nonsignore ...

Io dico.. essa pure... la morte ... l'amore...

Ei viene... anch'io vengo... veniamo... mi vede..

Le parlo.. m'intende... soggiungo .. non crede...

E no... ma le trombe... dall'alto... la torre...

GUGL. Ma...

STR. Zitti ...

BAR. Ma...

STR. Zitti.. Lo vedi?... già corre...

Ah ! sì , l' ho trovata... mi sembra guarita...

(*saltellando di gioja.*)

Il cielo m' aita... venite con me.

BAR. Ah ! Strelitz ...

(*con premura.*)

GUGL. (*con premura*) E credi ?

STR. (*c.s.*) Più tempo non v'è.

BAR. (*c.s.*) Parla , ah ! parla , di' che speri ?

STR. Non pensate , che riesce ...

GUGL. (*c.s.*) Svela , svela i tuoi pensieri ...

STR. La speranza già mi cresce ...

BAR. Deh ! ti spiega , ormai favella ...

STR. Oh che festa vi sarà.

GUGL. Fia cangiata la mia stella ?

STR. Il mio cor trionferà.

BAR. e STR. (*fra loro con espressione*)

Deh ! il sospir , la lunga fede ,

Il martirio del dolor ,

Abbiam pure una mercede

Nelle gioje dell' amor !

STR (*fra sè con gioja e sempre astratto ne'suoi pensieri*)

Ehi , Leonora , in tal momento

Tutti qua , m' ascolta un po'...

Ah ! che tanto è il mio contento

Che fra i pazzi al certo andrò !

Str. seguito dal Bar. e da Gugl. entrano a destra.

SCENA XII.

LEONORA *sola dal fondo.*

LEON. (*intrecciando una corona di fiori*)

Oh di che raro merto

È il nuzial mio serto !...

Sposa giammai non vide ugual a questo...

De le gemme del prato io l' ho contesto!

(*aggiustandosi la corona sul capo tutta gioja*)

Son vergin giuliva

Cui ride l' amore ;

Negli atti festiva ,

Beata nel core !

Il giglio e la rosa

Fan bello il mio sen ...

Son vergin vezzosa

Nel di dell' imen !

SCENA XIII.

STRELITZ, *e detta.*

STR. (*in abito militare di gala , tutto brioso e festevole*)

Buon dì , buon dì Leonora ; alla pur fine

T' ho ritrovata...

LEON. Cielo! (*facendosi cadere la corona*

Chi siete voi? *na e guardandolo*)

STR. Cos' è, fai la stordita?

Di me ti sei scordata ?

Tienimi bene d' occhio ...,

LEON. (*sorridendo da insensata*) Ah !

STR. Son tornato

Un poco più tarchiato ,

E forte come un toro ...

LEON. Che volete da me? (*con quasi fastidio.*

STR. Ma tu , tu ancora

Hai empito le spalle , ed il visino ,
 Benchè sia fatto bianco come un lino.

LEON.

Ah!

STR.

Ma, fanciulla mia
 So ben ciò donde avviene. Ogni ragazza
 Quando il suo tempo perde
 Senza l' amico che nel cor le molce -
 Pria si fa pallidetta
 E di poi si consuma dolce dolce.

LEON.

È ver, ma l' amor mio
 Non è mortale amor...

STR.

Che mai tu dici!

Ascolta qui... Indovina
 Perchè son io qui giunto ?

LEON.)

con forza e subito)

Alle mie nozze

La morte v' invitò ?

STR.

Che morte, e morto;

Il vivo a te mi manda
 Là di mezzo alla folta
 Precipitosamente
 Per dirti ...

LEON.

Chi ...

STR.

Guglielmo ...

LEON.

Come ...

STR.

Ascolta.

Egli per me t'annunzia

Che notte e di sospira ;
 Che sprezza per te impavido
 Dell' inimico l' ira ;
 Che al tuo pensiero geme ;
 Smania d' ambascia e freme ;
 Che a te qui come uccello
 In gabbia tornerà.

E di sua fè più bello -

Mai più ti lascerà.

LEON.

Ei m' ama , ei m' ama ... memore (*assortae*

È ognor di chi l' adora !

in sc.

Il vidi , il vidi piangere

- D' amor per Leonora ;
 E in lui d' amor rapita
 Dimenticai la vita :
 Mi parve allor che l' anima
 Sciolta dal mortal vel
 Spirasse dolce un' aura
 Come si spira in ciel.
- STR. Eh , via su , ti scuoti ormai :
 Discorriamo della guerra.
- LEON. Sì ... *(per allontanarsi)*
- STR. Ma ascolta... In quella terra *(fermandola)*
 Vi fu sangue e sangue assai.
 Si dicean diverse cose
 Tutte nere e spaventose ;
 Per esempio : quello è morto ,
 Quello è vivo , quello ha vinto ,
 Quello è storpio e ha il braccio torto ,
 E Guglielmo ...
- LEON. *(con accento di dolore)* Cadde estinto.
- STR. Tu che dici ! Egli è che scrive *(mostrando un foglio)*.
- LEON. Un estinto ! *(indietregg. come impaurita)*
- STR. *(con forza sempre crescente)* No ...
- LEON. *(con forza)* Tacete -
 Egli è un' ombra ...
- STR. Vive ... vive...
 Ed or viene ...
- LEON. È un' ombra ...
- STR. *(con grido)* No...
- LEON. No ...
- STR. Ma leggi. *(mostr. di bel nuovo il foglio)*
- LEON. *(come per ricordarsi)* E voi non siete
 Stre...litz...
- STR. Strelitz...
- LEON. Voi ...
- STR. *(fra sè con gioja)* Oh cielo!
- LEON. Non recaste un nero velo
 Che il suo fato a noi svelò?

STR. Tu t'inganni! e quando mai (mostr. il
Al mio braccio il vel recai ... braccio.

LEON. Menti... (con ira)

STR. Io ...

LEON. Sì ...

STR. (con finto risentim.) Io no. - Un guerriero,
No, non mai fu menzognero ...
Or... lo schiudo... (schiude il foglio.

LEON. (indietreggiando sbigottita) Che facesti!

Qual mai palpito in me desti!

STR. Dove corri?... m'odi... aspetta... (trattnend.
Leggi, e il ver si sveli a te. (mostrando
I caratteri son suoi? il foglio.

LEON. Li ravvisa il core... (guardando il foglio.

STR. (con animo) Or ve',

LEON. Ciel!

STR. Negar più non lo puoi,

Chi t' ha scritto?... È desso...

LEON. (quasi ancora incerta prende il foglio) Ahimè!

a 2

LEONORA

(leggendo)

Fra i perigli, l'ira e 'l sangue
L'amor mio giammai non langue

(fra se)

Ei mel disse, e il mesto core
Palpitò di speme e amore.

(leggendo)

Della gloria nel sentiero
Fu a te volto il mio pensiero.

(fra sè)

Ei mel disse, e ai cari accen
Sospirava i dì ridenti.

(leggendo)

Or mi guida a te la sorte,
Vincitor ritorno a te!

(con espr fra sè e dubbiosa)

Ei rivive? E a me consorte,
Tutto amor ritorna a me!

STRE. (guarda fissamente Leon, e fra sè con espans.)

Ah! mi par, mi par già scossa,
E nel leggere commossa;
Cielo. ah! ciel tu dâllo ajuto -

Io mi vedo già perduto,..
Spira un fiato, le dà forza -
E guarita sia per te!

LEON. (lasciando cadere il foglio, e rivolgendosi a Str.)

E fia vero?...

STR. (facendo segno con un fazzoletto in modo da non

E se non credi essere veduto.

A tal foglio, ed al mio dir...

Fatti qua, tu stessa il vedi,

Egli stà già per venir.

(*odesi suono di trombe di lontano che si va avvicinandosi all'uscita di Gugl. - Leon trasognando è in balia di Strelitz che la conduce ad un angolo della scena, e le addita chi passa dalla collina.*)

LEON. (*con affannoso respiro sempre crescente*)

Che ascolto!... io gelo... io palpito!...

STR. Guarda son la dinnanti (*con animo* .

LEON. Ah! nò, non è possibile .

STR. Riedono trionfanti...

LEON. Ah!

(*prorompe vicino il suono di trombe. In fondo trapassano soldati, contadini non chè il Barone) Gior. , Gelt. Oscar. e in ultimo Guglielmo .*

STR. Ve', di Genovesa

Lo zio mi sembra in ballo.

LEON. Ah!

STR. Guarda , di Teresa

Lo sposo va a cavallo

LEON. Sì , un raggio in cor mi scende!

STR. Fa che pur scende e guarda...

LEON. Chi a me stessa rende !

Non può mancar s' ei tarda .

STR. Or vedi la vicin

Il tuo fratel cugino .

LEON. Sì...

STR. Ve', tra quelle squadre.

Viene il Barone appresso .

LEON. È ver.

STR. Quegli è tuo padre...

LEON. Oh gioja!... È d'esso! è desso!

STR. Ed or che viene?

LEON. (*gettando un grido*) Oh cielo !

Il mio Guglielmo !!

STR. (*con forza*) Egli è !!

LEON, Ah! vieni , al seno stringimi (*delirante di*

Alma della mia vita ;

gioja.

Sento dai lacci sciogliersi

La mente mia smarrita ...

Deh ! vieni , vieni , rendimi
 Il ben che già perdei ...
 Saranno i giorni miei
 Giorni di eterno amor.

STR *(nel colmo della gioja e facendo festa a Leon.*

Bella mia , m' hai fatto inchiostro
 Sudar qui per risanarti :
 Ma il tuo cuore or tutto è nostro ,
 E dobbiam soltanto amarti.
 Oh che gioja ! Son potente
 Se nei campi i lauri io colgo ,
 Oh , che gioja ! Son valente
 Se mia cura ai pazzi io volgo !
 Or danzar , saltare io vo'.

SCENA ULTIMA.

I soldati restano tutti sulla collina. GUGLIELMO in abito militare si presenta a LEONORA , seguito dal BARONE , da BURGER , da OSCAR , da GELTRUDE , e da Contadini.

GUGL.*(con gioja estrema correndo a Leonora)*

Ah Leonora!!

LEON.*(con estremo trasporto correndo a Guglielmo)*

Ah Guglielmo!!

GIOR.

Ah figlia!

LEON.

Ah padre!

Oh amici! *(volgendo lo sguardo intorno)*

GLI ALTRI

Oh gioja estrema!

TUTTI Tanta virtù d' amore...

Fine non ha col palpitar del core.

Quadro generale. Si bassi la tela.

FINE.

REVISED EDITION

